

Location Da domani la fiction in onda su Rai1



Il commissario Ricciardi riporta la città agli anni Trenta

a pagina 7 Fondi

Corriere del Mezzogiorno Domenica 24 Gennaio 2021

CRONACA 7

In tv

● Lino Guanciale torna protagonista su Rai 1 nell'attesissima serie tv «Il Commissario Ricciardi», sei prime serate tra poliziesco, noir, mystery e melò, tratte dagli omonimi romanzi di Maurizio de Giovanni (editi da Einaudi), in onda in prima visione da domani, con la regia di Alessandro D'Alatri e sceneggiature firmate dallo stesso scrittore napoletano

di Vanni Fondi

Dal Gran Caffè Gambinus (sede privilegiata dal commissario nato dalla penna di Maurizio de Giovanni), con le vicine piazze Trieste e Trento e del Plebiscito, al San Carlo, dov'è ambientata proprio la prima puntata che parte con un omicidio nel marzo 1931 e un cadavere ritrovato in un camerino del teatro. La città ha fatto ancora da set a una fiction tratta



Il commissario Ricciardi «ridiping» Napoli Emozioni anni Trenta

Nuova luce per la città nella fiction in onda domani Da via Toledo al Plebiscito, i luoghi che fanno da sfondo all'eroe di de Giovanni

dai romanzi dello scrittore napoletano, calandosi dunque negli anni Trenta. Restituendo quindi il suo tempo a «Il commissario Ricciardi», la nuova attesissima serie televisiva diretta da Alessandro D'Alatri, che andrà in onda da domani in prima serata su Rai 1.

Quella di calarsi nel Ventennio fascista, ricostruendone atmosfere e luoghi e tornando quindi indietro di quasi un secolo, è stata un'operazione più complicata per costumisti, scenografi e truccatori, rispetto a quella compiuta per l'altra serie televisiva degiovanniana, (in onda invece di domenica — e quindi stasera) ambientata ai gorini d'oggi.

Un lavoro più complicato quello che è toccato alla Film Commission Regione Campania, fondazione presieduta da Titta Fiore e diretta da Maurizio Gemma, mai ferma a dispetto della pandemia, grazie a una gran bella legge statale e regionale del cinema che non mette ostacoli ai set offrendo anzi molte disponibilità e possibilità. La scelta delle location è una delle occupazioni prioritarie della Film Commission che coadiuva le produzioni televisive e cinematografiche e che anche questa volta, nell'ambito del Programma POC «Potenziamento della promozione

turistica e valorizzazione dell'immagine della Campania attraverso le produzioni audiovisive», e complice la varietà e la bellezza dei luoghi storici e naturalistici di Napoli, ha dato il suo meglio. Ed essendo regionale si è allargata sino a Castel Volturno e

Capua in Terra di Lavoro e al borgo medievale di Nocera Inferiore nel Salernitano con l'ex Caserma Bruno Tofano, costruita per volere di Carlo III di Borbone nel 1751, a un altro edificio settecentesco e barborico, la Reggia settecentesca di Portici e a Monte

Il protagonista

Guanciale: autentico privilegio averlo potuto interpretare



L'attore Lino Guanciale

«Un personaggio che ritengo un autentico privilegio aver potuto interpretare». Così Lino Guanciale, protagonista assoluto della serie «Il commissario Ricciardi» in onda da domani su Rai 1, rende omaggio alla sua parte e a chi l'ha inventata, lo scrittore napoletano Maurizio de Giovanni. «Ricciardi ha un dono ereditato dalla madre che nessuno conosce - spiega l'attore protagonista della fiction - ovvero quella di raccogliere gli ultimi pensieri delle vittime di una morte violenta. Peculiarità che se da un lato è utile nelle indagini, può portare giustizia, dall'altro lo tormenta come uomo, trova requie solo quando riesce a risolvere un caso. Il suo sguardo sul mondo è la chiave di tutto. A causa del suo fardello Ricciardi, si isola ma è una scelta, una difesa anche per le persone cui vuole bene». Un personaggio molto umano. «Un uomo empatico con un grande senso del dovere, proteso verso gli altri e dotato di una sensibilità fuori dal comune. Ha un vissuto interiore pieno di emozioni e i suoi occhi, sono velati di malinconia, teme di far ricadere sulle persone che ama di più il peso del suo fardello e che si porta dietro fin da bambino, che gli fa dividere la città tra mondo dei vivi e dei morti».



Location In alto, il molo San Vincenzo. A scendere, via Toledo, Villa Pignatelli e Monte di Procida

di Procida arrivando sulla spiaggia di Acquamorta.

Ma è la città di Napoli a farla da padrona sul set del «Commissario Ricciardi», come testimoniano anche alcune splendide foto di scena che restituiscono al pubblico una Napoli da cartolina antica. Si va dal Museo e Real Bosco di Capodimonte (con la chicca delle riprese anche nel cortile della scuola di ceramica dell'Istituto ad indirizzo raro Caselli-De Sanctis) al medievale complesso monumentale dell'Annunziata, situato in pieno centro storico a ridosso di Forcella, con la Basilica, il Succorpo vanvitelliano e il cortile. Poi, la seicentesca chiesa di San Ferdinando, con scene girate anche al Plebiscito, simbolo della città con il palazzo della Prefettura, e al Palazzo Reale, la neoclassica Villa Pignatelli alla Riviera di Chiaia, ottocentesca come il teatro Sannazaro, fino al mare del Molo San Vincenzo.

Alcuni set sono stati allestiti all'ex base Nato di Bagnoli, per esempio, dove sono stati ricostruiti parte degli interni del San Carlo e la scenografia di via Toledo. E altre ambientazioni e strade sono state realizzate nelle province casertane di Capua e Castel Volturno.

La fiction in onda da domani alle 21.15 su Rai 1, vede nel cast, oltre al celebrato protagonista Lino Guanciale nei panni di Ricciardi, Antonio Milo (il maresciallo Maione), Enrico Ianniello (il dottor Modò), Serena Iansiti (Livia), Maria Vera Ratti (Enrica), Mario Pirello (Garzo), Fabrizia Sacchi (Lucia Maione), Nunzia Schiano (Rosa), Adriano Falivene (Bambinella), Marco Palvetti (Falco) e Peppe Servillo, nei panni di don Pierino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA